

Dopo aver massacrato la famiglia e un amico

Conclude la strage il folle di S. Olcese uccidendo la giovinetta e togliendosi poi la vita



Dalla nostra redazione

GENOVA, 25.

Ha ucciso ancora il folle di S. Olcese, Donato Tremamunno, l'ex legionario nato 38 anni fa a Ferrandina (Altera), prima di suicidarsi ha straziato il corpo di Vita Ragone che aveva tenuto in ostaggio dopo la strage pazzesca dell'altro giorno. E lui che ha sterminato la moglie Sebastiana Giuffrida, suo figlio, il piccolo Emilio, di appena otto mesi, e l'amico Antonio Ragone, padre di Vita.

I due cadaveri — quello dell'ultima vittima e del suicida — sono stati ritrovati solo questo pomeriggio. Per ore e ore carabinieri, agenti di polizia, volontari — un piccolo esercito di 500 uomini condotti da cani poliziotti — ha setacciato i boschi e le macchie che circondano l'imperiosa zona di Val Bisagno e Val Polvere. Ma bastava guardare a pochi passi da casa Ragone nel campo coltivato a frutteto dove il folle aveva già ucciso anche Antonio Ragone. Quattro contadini — Carmelo Torre, Lorenzo Perotti, Agostino Verando e Carlo Verio — che passavano per caso nel campo, hanno trovato i due cadaveri: il Tremamunno giaceva riverso, sopra il cadavere della ragazzina.

E' stato dato l'allarme e sono state sospese le ricerche. La polizia ha registrato le ultime ore dell'uomo che ha ucciso barbaramente quattro persone e poi si è tolto la vita.

L'assassino, prima di compiere la sua strage, ha vergato poche righe. « Scrivo a mente serena, con la piena esperienza che ho. Non c'è senso a lavorare per la patria e per la donna e a restare a questo mondo pieno di egoismo e malvagità. Ritiro la vita e accetto la morte, saldando il conto con coloro che mi hanno fatto del male. E maledico da vivo e da morto i miei genitori. Accanto a lui, in quel momento, dormivano la moglie Sebastiana Giuffrida di 27 anni e il figlioletto di appena otto mesi, Emilio. Con freddezza determinazione, il Tremamunno li ha spozzati con una tecnica appresa e sperimentata durante i cinque anni in cui ha militato, per la Legione Straniera, in Tunisia e in Marocco, poi ha sparato contro di loro due colpi con una pistola calibro 7,65. Quindi uscito di casa, una catapecchia, un ex poliziere che gli era stata ceduta da un suo compaesano, Antonio Ragone, come lui immigrato nel Nord, operato di una fabbrica, trasferitosi a Bolzaneto. Proprio a casa del Ragone si è diretto il Tremamunno: ha trovato la famiglia Antonio Ragone, sua moglie Anna e un piccino — che finiva di destinare « Addio a prendere una boccata d'aria » ha proposto il Tremamunno ad Antonio Ragone. Quest'ultimo ha accettato e sono usciti insieme. « Dopo un po' Donato è tornato » racconta Jolanda, la Santi, la vedova che ha ordinato a Vita di prendere un cesto per raccogliere delle pere e di seguirlo. Io non ho sospettato nulla e ho mandato la bimba. Eravamo andati sempre d'accordo. Ci cominciamo da quando abitiamo tutti a Ferrandina. Non potrei pensar male ». Jolanda, la Santi ha cominciato a « pensar male » quando alle 19 non ha visto ancora tornare nessuno. « Sono corsa al frutteto per chiamarli ». E, sotto una pianta ho visto mio marito: era morto. Un colpo di rivoltella gli aveva frantumato la testa ». La donna allora ha dato l'allarme, ha fatto accorrere gente. Sono stati chiamati i carabinieri e carabinieri i carabinieri, che si sono subito messi alla ricerca di Antonio Tremamunno recandosi a casa sua.

Si sono trovati davanti all'orrendo massacro di Sebastiana Giuffrida e del piccolo Emilio, freddati nel letto. E' cominciata quindi, affannosa la caccia all'assassino che doveva concludersi solo oggi pomeriggio con il ritrovamento dei cadaveri di Donato Tremamunno e della giovane Vita Ragone.

Donato Tremamunno era pazzo, e chiaro. Ma prima che la sua pazzia avesse avuto l'orrendo sfogo della strage, come ha vissuto?

Donato Tremamunno aveva un passato di violenze che, nel 1952 gli aveva imposto l'emigrazione forzata dal suo paese nativo di Ferrandina (Altera), in Francia. A Fort Nicolas si arruolò nel fuocieri di marina della Legione Straniera e da allora combattuto da un paese all'altro: fece la campagna in Indocina, in Marocco. Uccidendo un mestiere per lui. Dopo cinque anni era di nuovo libero. Si trasferì a Roma dove conobbe Sebastiana Giuffrida, una bella giovane bruna e lo sposò.

Nel 1960 si trasferì a Genova, dove abita un fratello e trovò lavoro presso una impresa edile: la « Valdada » trasferendosi ad abitare in una casupola abbandonata dal suo compaesano, Antonio Ragone.

Paolo Saletti

Buenos Aires

Armi false per rapinare 94 milioni

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 25. In una filiale della Banca della Provincia di Buenos Aires ad una ventina di chilometri dalla capitale, è stata compiuta una rapina che per l'audacia e l'abilità dimostrata dai banditi, è considerata dalla polizia come la più spettacolare di tutta la storia dell'Argentina e, senz'altro, una delle più sensazionali di ogni paese.

la notizia del giorno

Le mosche, queste sconosciute

Un'importantissima scoperta che risolve una volta per tutte un problema collegato ai problemi di voli e di atterraggi è stata fatta dalla scienza americana. Ne dà notizia la rivista « Scienze », organo ufficiale dell'Associazione americana per il progresso della scienza.

La scoperta ha messo un punto fermo in mille e mille discussioni che hanno dilaniato per anni i gruppi di esperti che avevano finora, invano, tentato di rispondere in modo soddisfacente alla domanda: « Quale sistema di atterraggi seguono le mosche, quando vanno a depositarsi sul soffitto? ». Alcuni sostenevano che le mosche si capovolgono in volo, in modo da trovarsi a zampe in alto e cioè in posizione normale per l'atterraggio, mentre altri sostenevano che esse volerebbero in posizione normale all'ultimo momento, posando poi sul soffitto con una mezza giravolta laterale.

Niente di tutto questo: la rivista ha pubblicato ora un dettagliato rapporto dell'ingegnere William Haver che ha risolto la questione seguendo le mosche nel loro atterraggio con una macchina da ripresa ad alta velocità. Le fotografie mostrano che la mosca si avvicina al soffitto con volo verticale, ad un angolo circa di novanta gradi. Arrivata a un decimetro di distanza essa arresta il movimento delle ali e procede, per forza di inerzia con le gambe tese.

Scontro ferroviario: muoiono 2 emigrati

Treno passeggeri tampona un « merci » in sosta - Mille italiani rientravano in Belgio

GINEVRA, 25.

Un pauroso scontro ferroviario, che ha causato due morti ed un numero non precisato di feriti (per fortuna non gravi), si è verificato nella stazione di Schoenenwerd, una cittadina svizzera situata nel cantone di Soleure, a pochi chilometri da Aarau. Un treno speciale passeggeri proveniente da Chiasso e diretto in Belgio, l'International Zoug, su cui viaggiavano migliaia di persone (tra cui circa mille emigrati italiani con le loro famiglie, che rientravano dalle ferie) è andato a cozzare contro un treno merci che sostava sui binari. Solo

per la ridotta velocità del treno passeggeri l'incidente non si è trasformato in una immane tragedia. Tuttavia la locomotiva e due vagoni del treno passeggeri sono usciti dai binari, mentre quelli del treno merci si sono capovolti. Lo scontro è avvenuto con grande fragore ed ha causato un indescrivibile panico tra i viaggiatori, mentre il personale di servizio alla stazione accorreva per i soccorsi e venivano avvertiti la polizia e i vigili del fuoco.

Dalle vetture rovesciate venivano estratti due morti, entrambi di nazionalità italiana. Si tratta di un operaio di 23 anni, Guido Zannardelli, che rientrava in Belgio con i familiari, per riprendere il suo posto di lavoro in una miniera, e del tredicenne Giovanni Bellei (questi è stato estratto gravemente ferito dalle lamiere contorte di un vagone ed è morto poco dopo all'ospedale di Aarau, dove era stato trasportato con una autolettiga).

Le squadre di soccorso hanno poi liberato i feriti, che sono stati medicati sul posto e, qualche ora dopo, hanno potuto riprendere il viaggio per il Belgio. Soltanto la signora Santa Baccal, di 39 anni, è stata ricoverata all'ospedale ma le sue condizioni non destano preoccupazione alcuna.

Alle operazioni di soccorso hanno partecipato numerosi operai italiani che lavorano nelle industrie di calzature di Schoenenwerd. Sul posto della segatura si è recato, non appena appresa la notizia, il console italiano di Basilea, dott. Tozzoli, per assistere i feriti ed i familiari dei due giovani morti.

Conclusa l'opera di soccorso dei feriti, squadre di operai hanno lavorato alcune ore per rimettere in sesto il convoglio passeggeri e consentire il proseguimento del viaggio per il Belgio. I vagoni molto danneggiati sono stati rimossi a mezzo di gru, gli altri sono stati nuovamente occupati dai viaggiatori, che hanno ripreso il loro posto, pur in uno stato d'animo d'ansia e di tensione. La necessità di ritornare al lavoro non consentiva sosta.

Le autorità di polizia ferroviaria e del cantone hanno immediatamente aperto un'inchiesta. I primi ritratti sono stati eseguiti durante le operazioni di restauro dei treni venuti in collisione.

Ancora non si conoscono le cause dell'incidente. Si ritiene che esso sia stato determinato dalla improvvisa presenza del treno merci sul binario riservato al convoglio passeggeri (il traffico ferroviario particolarmente intenso ha determinato di questi ingorghi, da alcuni giorni). In seguito allo scontro tutti i treni provenienti dalla Svizzera hanno fatto registrare, a Milano, oltre l'ora di ritardo.

Roman Jimenez

E' ACCADUTO

Scappare con i figli

Chiara Tronzone, di 40 anni, è scomparsa venerdì pomeriggio dalla sua abitazione a Lissone (Milano), portando con sé i suoi quattro figli: il marito della donna, il trentasettenne Antonio Librano, denunciando il fatto ai carabinieri ha dichiarato di non conoscere i motivi che hanno spinto la moglie alla fuga.

Simulata la rapina

I fratelli Pietro e Sergio Fregola, di Pisa, sono stati arrestati per furto e simulazione di rapina.

Il primo, sottoposto a un'interdizione di benzina, dopo aver rubato con l'aiuto del fratello oltre centomila lire che rappresentavano l'incasso della vendita della benzina, ha finito di essere stato rapinato da alcuni e scappato.

Lettere di estorsione

Fausto Pisano, uno studente di 18 anni, è stato denunciato a Seclì (Ragusa) per tentata estorsione. Il giovane, nei giorni scorsi, ha inviato al parroco del suo paese una serie di lettere nelle quali lo minacciava di morte, chiedendo — per risparmiarsi la vita — 10 mila lire.

In una stazione svizzera

promemoria

Sabato, 18

STOCOLMA — Sherry Linkhine è stata felicemente sottoposta a intervento operatorio per interrompere la gravidanza. Alla analisi del feto i medici svedesi sono stati in grado di affermare che il bambino sarebbe stato maschio. La signora Linkhine, annunciatrice della TV americana, aveva ingerito, durante la gravidanza, compresse di talidomide.

QUINCY (Florida). — 17 bambini negri sono affogati durante una escursione sul lago Talquin. Sette dei 17 bambini erano fratelli. Anche l'istruttore che li accompagnava in barca è morto.

LONDRA. — Sono in corso i preparativi per la prima del film « Lullaby ». La serata avrà scopo di beneficenza. Gli incassi saranno devoluti ad una associazione di orfanelli.

Domenica, 19

CITTA' DEL VATICANO. — E' stato comunicato un disastro della radio vaticana dedicata al caso Finkbine; e continua: « I motivi addotti per giustificare non evadono dalla falsità e dalla capziosità dei pretesti ».

DAMASCO. — Sono stati resi noti gli atti della indagine giudiziaria concernente la morte del segretario del partito comunista libanese, Farouk el Helu, scomparso nel giugno del '59. Si apprende, fra l'altro, che Farouk el Helu venne bastonato con verghe di legno, venne frustato, gli furono applicate scosse elettriche e, in ultimo, il suo corpo venne gonfiato d'aria fino al limite della resistenza fisica... Il cadavere fu sepolto a pezzi e dissolto completamente a mezzo di acidi corrosivi.

Lunedì, 20

NEW YORK. — A Intorno alla Terra si è formata una terza, pericolosa cintura di radiazioni, provocata dalla esplosione atomica americana in alta quota, del 9 luglio scorso. La notizia è stata confermata da James Van Allen, l'uomo che scoprì nel '58 la prima fascia radioattiva intorno al nostro pianeta.

ALBANY (Georgia). — Un religioso negro, il reverendo Robert Kinloch è stato arrestato dalla polizia mentre era inginocchiato, in preghiera, in una chiesa a per soli bianchi. Con lui sono state arrestate due donne negro che lo avevano accompagnato nell'edificio religioso.

STOCOLMA. — Il pastore Ingmar Stoltz, portatore della chiesa svedese, ha dichiarato alla stampa: « La chiesa luterana svedese approva l'aborto voluto dalla signora Sherry Finkbine. Lo approva perché questa operazione è stata fatta in uno spirito d'amore ».

Martedì, 21

NAPOLI. — 17 morti, centinaia di feriti, case distrutte, villaggi resi inabitabili, sono il bilancio di tre scosse di terremoto che hanno interessato l'Italia meridionale e con violenza l'epirina.

IL CAMRO. — Il re dello Yemen ha ordinato che 15 studenti siano licenziati e altri decapitati, in seguito a dimostrazioni contro il sovrano.

Mercoledì, 22

NAPOLI. — Il cardinale Castaldo ha officiato una funzione religiosa (impegnata sul sangue contenuto nelle due lamine appollinate) per invocare la protezione di San Costantino sulla città minacciata dal terremoto. Alla funzione sono intervenute tutte le autorità della provincia e anche il presidente della Camera on. Leone.

OSTIA. — Reo di aver lasciato bollire il patolino del latte, il bambino Luca Schirra, di 9 anni, è stato licenziato dal padre, per i polsi, ad un tubo dell'acqua, accanto al muro della casa, sotto il sole. Il bimbo, semisvenuto, è stato liberato dopo tre ore, da alcuni agenti. Il padre è stato tratto in arresto.

Giovedì, 23

HUNTSVILLE (Texas). — Ho sempre ammirato mio padre. Invece, diventare anche un professore di università, vedere come lui di prestizio tra le persone intelligenti, era il mio più grande desiderio. Mio padre era contento di me e mi lodava sovente: sono parole dello studente Harold F. Russell, di 10 anni. Poco prima di pronunciare davanti alle autorità inquirenti, il ragazzo era entrato con una sberleffiata di ferro nello studio del padre e, senza dire una parola, aveva vibrato una serie di colpi fortissimi contro il ventre, uccidendolo.

CITTA' DEL VATICANO. — L'emittente vaticana è ritornata sul caso Finkbine sostenendo ancora la tesi del delitto. Accettando l'ipotesi che il bambino fosse un piccolo maschio, così conclude la nota: « La libertà è un fatto di pronuncia dei danti alle autorità inquirenti, il ragazzo era entrato con una sberleffiata di ferro nello studio del padre e, senza dire una parola, aveva vibrato una serie di colpi fortissimi contro il ventre, uccidendolo ».

Venerdì, 24

ROTORA. — La frazione di Aia nel comune di Rotorara (Liguria) in Val Borbera è completamente disabitata. L'ultima famiglia che ancora viveva nel paese non ha resistito all'isolamento ed è partita per andare a vivere a Genova. Nel 1913 abitavano ad Aia 32 famiglie ridottesi a 15 nel '47.

BERGAMO. — Cinque persone sono rimaste uccise e tre gravemente ferite per un incendio causato dalla casa di Bergamo-Brescia. Le otto persone sono state trucidate da un camion mentre sostavano ai bordi della carreggiata nel tentativo di portare aiuto ad alcuni automobilisti che erano restati infortunati in un altro incidente.

(dai giornali - a cura di Enzo Mujoli)



In alto: Donato Tremamunno, autore della strage, con la moglie il giorno del matrimonio. In basso a sinistra: Antonio Ragone, una delle vittime; a destra: Vita Ragone, la bimba rapita e uccisa dopo essere stata violentata dall'assassino del padre

Carignano

Moglie pazza colpisce a morte

TORINO, 25

Una donna di 30 anni, Giovanna Carena, da tempo sofferente di disturbi nervosi, ha ridotto in fin di vita a colpi di battente il marito, Giuseppe Cuminato di 35 anni. La tragedia è avvenuta molto probabilmente nella notte scorsa, ma è possibile anche che risalga al giorno precedente: infatti il Cuminato non sono più stati visti da giovedì. Il fatto è stato scoperto soltanto oggi. Alcuni vicini, allarmati perché non vedevano da tempo i due coniugi, hanno avvertito il fratello della donna il quale è penetrato nella casa scavalcando un muretto. Appena egli ha guardato la sommità si è trovato di fronte ad uno spettacolo agghiacciante. Ha visto dalle finestre aperte il

Cominato, ormai morente, disteso di traverso sul letto, il capo penzolante fuori dal bordo del letto; il sangue che colava da alcune paurose ferite alla fronte aveva formato sul pavimento una larga pozza.

La moglie del Cominato si trovava al piano superiore con in braccio il bimbo di 16 mesi. Aveva lo sguardo allucinato e assente e non ha fatto alcuna resistenza ai carabinieri — chiamati di urgenza — allorché l'hanno tratta in arresto. Non è stato possibile strapparle una parola di bocca. La donna, che era stata già ricoverata per ben tre volte in manicomio, non ha voluto dire le cause che l'hanno spinta a colpire il marito: essa si è limitata a ripetere macchinamente più volte frasi in-

consulte. Il poveretto è stato trasportato prima all'ospedale di Carignano quindi a Torino, alle « Molinette » dove è stato ricoverato presso la clinica chirurgica del prof. Bolei.

Le sue condizioni sono disperate; egli è pressoché dissanguato; il sangue, colato sul pavimento, è filtrato attraverso i mattoni formando una grande macchia sul soffitto sottostante.

I Cominato hanno altri tre figli i quali, a causa delle precarie condizioni psichiche della madre, sono ricoverati presso l'ospizio di carità di Carignano. La pazzia della Carena è esplosa 16 mesi fa: la donna ebbe una tremenda crisi religiosa in seguito alla nascita dell'ultima bimba che essa non avrebbe voluto.

Il poveretto è stato trasportato prima all'ospedale di Carignano quindi a Torino, alle « Molinette » dove è stato ricoverato presso la clinica chirurgica del prof. Bolei. Le sue condizioni sono disperate; egli è pressoché dissanguato; il sangue, colato sul pavimento, è filtrato attraverso i mattoni formando una grande macchia sul soffitto sottostante. I Cominato hanno altri tre figli i quali, a causa delle precarie condizioni psichiche della madre, sono ricoverati presso l'ospizio di carità di Carignano. La pazzia della Carena è esplosa 16 mesi fa: la donna ebbe una tremenda crisi religiosa in seguito alla nascita dell'ultima bimba che essa non avrebbe voluto.